

06 novembre 2006

Sia chiaro: non è Santoro ad aver infangato l'immagine della Repubblica, tanto meno il sottoscritto, ma gli ultimi 20 anni di governo dc-ps. Chi è causa del suo mal pianga sé stesso. Penso anzi che la trasmissione di Santoro rappresenti un'occasione per dimostrare all'Italia e all'Europa di aver cambiato rotta dopo il recente turnover al governo del paese.

Avevo salutato con compiacimento l'approdo al "nuovo" esecutivo di 2 forze distintesi in lotte per la moralizzazione del paese, e non voglio ricredermi, dato l'impegno del programma di governo di porsi su una **linea di discontinuità** con il passato! Due forze che avevano appoggiato i referendum abrogativi di una legge che, al pari di quanto affermato dalla rappresentante di N.S. sulla giochi San Marino, avrebbero potuto costituire **un quarto potere** in Repubblica: quello della gestione dei fondi del cosiddetto "secondo pilastro" (una proposta mirava all'abrogazione della legge Andreoli sul lavoro e del suo allegato che assegnava attraverso criteri "*discutibili e arbitrari*", a detta anche dei sindacati, un ruolo dirigenziale ad un neo consigliere privo di laurea che guarda caso anche in questi giorni mi ha accusato per l'appartenenza a quei comitati).

Avrei tante cose da dire sul "caso" anno zero, cui ho partecipato da libero cittadino, e lo dico protestando con chi, a sua volta faziosamente, mi ha voluto indicare come rappresentante di un'organizzazione che non rappresento in alcun modo. Mi sono recato da Santoro in qualità di "giovane", nulla più, sapendo a cosa andavo incontro (se sia stato usato, o se io abbia usato loro, sta ad ognuno immaginarlo, egregio Della Balda) perché penso sia necessario innanzitutto diagnosticare e riconoscere i propri **mali endemici** per poterli curare: chi non sa della compravendita del voto estero? Delle cordate che hanno condotto all'elezione di neo consiglieri semi-sconosciuti a scapito di politici con un nome e una storia? Che a San Marino i diritti sono diventati "favori", che tante attività non esistono e non creano posti di lavoro ma fanno solo fatturazioni per evadere il fisco?

Perché gli altri invitati hanno dato forfait? Era un'imboscata? Non penso, ma è biasimevole proteggere i mali della gestione passata se non se ne è complici, nascondendosi dietro la volontà di proteggere il buon nome del paese: per fare il bene del paese si deve tacere ogni stortura, pur pubblicamente conosciuta? È poco dignitoso e la finzione non dura, prima o poi qualcuno parla... Oppure le si deve riconoscere e lottare per sopprimerle? Non sono nemico del paese, ma **nemico fidato e dichiarato** di chi lo ha infangato prestando il fianco a traffici poco trasparenti e facilmente strumentalizzabili: quelli, per me, pur essendo stati alla guida del paese, ne sono i veri nemici! Ma un approfondimento non può avvenire nello spazio di un articolo, per ora dico solo di **condividere** le affermazioni di M. Bollini di SPL, di **aver accusato** come un colpo allo stomaco le prese di posizione del portavoce SU R. Tamagnini (invidia?!), di **condividere** la presa di posizione del Segretario di Stato T. Masi, quando afferma di voler colpire le attività "fantasma", vere colpevoli, nate unicamente per evadere il fisco in Italia, dell'economia sana e l'immagine di San Marino (smettiamola di tacere la complicità dei politici del passato nel rilasciare troppo "alla leggera" licenze in loro favore), e infine di essere **pienamente d'accordo** col presidente ANIS che la grande maggioranza dell'imprenditoria sammarinese è sana. Certo, il lato sano del paese non è emerso ad anno zero (infatti tema della puntata erano le "storture"), ma allora perché non riscattare la parte sana e produttiva del paese, distinguendola da quella parassitaria (condannando apertamente quest'ultima), piuttosto che polemizzare sterilmente sulle presunte omissioni del programma?

Sono nato e vivo a San Marino, anch'io vorrei il meglio per il mio paese, ma non perciò chiudo gli occhi e la bocca quando qualcosa non va, a partire dalla nostra capacità critica di cittadini nel contrastare le pratiche deleterie che fanno del bene a pochi e del male all'immagine intera di San Marino, che favoriscono indebitamente pochi "amici" e rendono indispensabili i tagli allo stato sociale che già colpiscono e colpiranno sempre di più i meno abbienti e i più giovani. Questo, questo sì, mi indigna: l'accettazione, per 20 anni, di ogni malefatta, di ogni sopruso ed

appropriazione indebita di potere nelle mani dei politici, per poi scandalizzarsi quando qualcuno ne parla! Per far del bene al mio paese non fingerò che vada tutto bene, continuerò a dire pubblicamente quello che in molti pensano e si confessano al bar, salvo indignarsi quando le stesse cose vengono dette in tv.

Riguardo chi ha affermato che non ho saputo rispondere quando mi è stato chiesto cosa si debba fare per migliorare il paese, le consiglio di riguardarsi la registrazione del programma e di considerare, vista la vicenda che per mesi, riguardandola in prima persona, ha indignato l'intero paese per un caso palese di **presunto** clientelismo, se sia la persona adatta per emettere sentenze.

Ripeto che un articolo non può esaurire quanto ci sarebbe da dire, per questo esorto la tv di Stato a programmare un approfondimento sulla questione, nella quale, io non mi tiro indietro, confrontarsi, affinché si possa far chiarezza sull'accaduto, nella speranza che quest'esplosione d'indignazione non si spenga come un fuoco di paglia.

Non me ne vogliano i pochi compagni che in Repubblica condividono il mio pensiero politico-filosofico, fuori da ogni schieramento, se mi sento a pieno titolo legittimato a terminare questo articolo gridando: VIVA SAN MARINO (ma quello sano, non quello che difende la "sammarinesità" oltre ogni evidenza come si trattasse di un dato antropologico, e nel contempo non fa nulla per poter finalmente affrontare una troupe televisiva forense a testa alta, senza sentirsi obbligato ad aver qualcosa da nascondere!)